



## **IL COADIUTORE**

### **UNO DEGLI SNODI DI FONDO DELLA TRATTATIVA SULLA RIFORMA DEGLI INQUADRAMENTI**

Il Coadiutore è stato introdotto nel lontano 1980 al termine di una difficile e lunga trattativa con la Banca; nelle intenzioni dei contraenti (Banca e Sindacato) l'obiettivo era di creare un grado "cerniera" tra la carriera operativa e quella dei Direttiva. In tale ottica, confluirono nel nuovo grado sia le competenze del Segretario, all'epoca collocato all'interno della carriera direttiva ed abolito con detto accordo, sia le mansioni di maggior rilievo e responsabilità dell'area operativa. Il grado di Coadiutore prevedeva "un'alimentazione" mista: dall'esterno, per i giovani che in precedenza partecipavano al concorso per segretario con richiesta di elevati skill di formazione, dall'interno attraverso una selezione a cui si sottoponevano i colleghi provenienti dai gradi della carriera operativa.

**Il sistema negli anni ha funzionato offrendo ai colleghi assunti dall'esterno un veloce accesso alla carriera direttiva ed a migliaia di colleghi provenienti dall'interno concrete possibilità di avanzamento, tra le quali, per alcuni, anche la possibilità di accedere al grado di Funzionario di 2<sup>a</sup> tramite concorso.**

La Banca, tuttavia, ha sempre mostrato "poco gradimento" per una soluzione che evidentemente considerava "inquinante" delle professionalità reclutate direttamente dall'esterno e, dopo numerosi e ripetuti tentativi, sempre respinti, nel 2016 ha rotto tale equilibrio, **esclusivamente in accordo con il CIDA.**

È stato così creato nell'area manageriale il nuovo grado di Expert (fotocopia del vecchio grado di Segretario). In fase di reinquadramento l'accesso a tale nuovo grado è stato consentito attraverso una prova "semplificata", ma molto discrezionale, che ha permesso al 70-80% degli appartenenti al grado di coadiutore di ottenere la nuova qualifica, successivamente è stato avviato un reclutamento, quasi esclusivo, dall'esterno.

**In sostanza la Banca, con l'accordo della CIDA, nel 2016 ha "terremotato" il sistema lasciando alla trattativa, che si è aperta in questi giorni, di cercare gli eventuali rimedi.**

Non vi è dubbio che la creazione del grado di Expert abbia sottratto larga parte delle attribuzioni e delle competenze sino a quel momento proprie del Coadiutore, **ed è dovere ed interesse del Sindacato** ricostruire un quadro di riferimento mansionistico e funzionale di alto profilo al fine di preservare lo status professionale degli attuali coadiutori. Un'azione doverosa anche per **contrastare l'evidente deriva della Banca che tende a marginalizzare** progressivamente la carriera operativa, con tutte le conseguenti ricadute negative che questo può avere anche sul trattamento della categoria.

Un ulteriore oneroso impegno è poi costituito dal restituire al grado di coadiutore quel compito prezioso di raccordo con la carriera manageriale per cui è di fondamentale importanza **ricreare le condizioni affinché il grado di Coadiutore rappresenti una concreta possibilità di avanzamento per il segmento degli Addetti ma anche la posizione di partenza dei Quadri per poter accedere, come nel passato alla carriera Manageriale.**

Perché il grado continui a svolgere il ruolo di cerniera è di fondamentale importanza il raggiungimento di garanzie negoziali sui “numeri” di ingresso dal basso nel livello di coadiutore e di uscita verso l’alto nella carriera manageriale; **numeri che non possono essere esigui rispetto alle assunzioni dall’esterno.**

Rispetto a tale complessa problematica il documento sulle linee guida di FALBI e SIBC, sia pure genericamente si è posto in termini costruttivi, rivendicando:

1. La costruzione di un quadro di riferimento adeguato in relazione alle funzioni e alle responsabilità;
2. Un numero congruo di posizioni di passaggio da Addetto a Quadro, ciò anche per ricostruire un equilibrio tra le due aree, si consideri, a tal proposito, che prima della riforma del 2016 il rapporto tra coadiutori ed assistenti era vicino a 1 a 2, dopo è divenuto di 1 a 5; confermare tale sbilanciamento significherebbe ammettere che il grado è destinato all’estinzione;
3. Un adeguato numero di passaggi all’area manageriale per gli attuali coadiutori che dovrebbe avvenire sia per il segmento di Expert che di Consigliere; nell’occasione andrebbe riconsiderata la posizione di chi nel 2016 non è riuscito a superare la prova ad Expert, ovvero non ha potuto parteciparvi; né può sottacersi che la prova in questione, per come era concepita e gestita, era più simile all’azzardo di un unico “giro di poker” piuttosto che ad un serio accertamento di requisiti.

**Gli indicati obiettivi sicuramente ambiziosi, impegnativi e complessi, richiederanno un serio approfondimento ed una corrispondente azione negoziale al tavolo di trattativa, nonché l’adeguata compostezza che la serietà degli argomenti richiede non essendo utili alla risoluzione di problematiche complesse “le grida da mercato del pesce”, che invece sono utili a disinformare i Lavoratori a favore di posizioni di parte.**

In data 10 u.s., nel corso del primo incontro concernente le complesse problematiche della riforma degli inquadramenti , la Banca ha illustrato la propria visione sulla struttura della specifica carriera, una proposta ancora tutta da esplorare in quanto allo stato mancano elementi di fondamentale importanza quali la valutazione, la tempistica di percorrenza e **soprattutto la proposta sulla progressione economica, che per noi è di fondamentale importanza poiché ,vale rammentarlo, è stato l’elemento che sino ad oggi ha impedito qualsiasi ipotesi di realizzazione della riforma delle Carriere.**

Sempre in sede di tale incontro si è altresì iniziato il confronto sulla questione dei Coadiutori a partire dall’alimentazione dal basso sulla quale **le posizioni di Banca e Sindacato appaiono molto distanti**; nella prosecuzione della trattativa saranno affrontate le tematiche del quadro mansionistico e dell’accesso all’area manageriale.

È ormai (pessima) prassi, ed in quanto tale non ci stupisce, che quando il tavolo sindacale affronta argomenti di particolare complessità e difficoltà scendano in campo **“agguerriti mestatori”**, che, pur affermando l’esatto contrario, sono disinteressati al merito concreto ed alla ricerca di possibili soluzioni da raggiungere a favore dei Colleghi ma agiscono esclusivamente per alzare polveroni al solo fine di avviare la nota “politica delle tessere”!

Anche in questo caso si è presentato alla ribalta un **“giovane sciacallo”**, sembrerebbe autorevole esponente di un piccolo sindacato “desideroso di crescere”, che, all’interno di uno scambio di opinioni tra colleghi Coadiutori, dopo una cervellotica ricostruzione degli avvenimenti, conclude perentoriamente (*dopo ben 2 ore di trattativa!!!!*) **“sarebbe imminente un accordo tra primo tavolo e Banca”**; come, quando, perché non è spiegato, probabilmente perché toglierebbe efficacia alla solennità dell’affermazione. Non a caso conclude affermando che la distanza tra la rappresentatività

del primo tavolo e tutti gli “altri” (che, tra l’altro, non risultano avere identità di posizioni) non sarebbe incolmabile: ***a buon intenditore poche parole!***”.

Noi non abbiamo la perspicacia e le precognizioni del “giovane sciacallo”, che quando non sono ascrivibili a mera presunzione sono un dono per pochi, quindi non siamo in grado di prevedere “come andrà a finire”, ma ci permettiamo di affermare che dopo un primo incontro della durata di 2 ore, tra l’altro non tutte dedicate all’argomento Coadiutori, saper già come finirà **non è ascrivibile a presunzione bensì semplicemente a stupidità.**

Per quanto ci riguarda consideriamo quella in atto una prima fase di trattativa che sarà utile a conoscere nel dettaglio la posizione della banca e a valutare se esistono argomenti meritevoli di ulteriore approfondimento; solo al termine di tale fase ci presenteremo alla categoria per rappresentare la situazione di fatto **e per assumere assieme le opportune determinazioni.**

**Nel frattempo, saremo molto presi, quindi vorremmo non occuparci di chi abitualmente rimesta nei rifiuti.**

Roma, 15 ottobre 2018.

LA SEGRETERIA GENERALE  
FALBI